



Cod.mecc. mnic82700x Cod IPA istsc_mnic82700x
telefono +39 0376 437 003 Cod. fiscale 93034860200
sede@iccastellucchio.gov.it (PEO) IBAN IT 55 J 08340 57560 000000360215 (banca)
mnic82700x@istruzione.it (PEO) IBAN IT 94 F 07601 11500 000058359480 (posta)
mnic82700x@pec.istruzione.it (PEC) Conto Tesoreria Unica 0313421 (riservato alle P.A.)

PTOF

2016-2019

**approvato dal Collegio dei Docenti il 13/01/2016
e dal Consiglio di Istituto il 29/01/2016**

Descrizione dell'ambiente dell'IC di Castellucchio

Il Comune di Castellucchio, a 12 km da Mantova, è formato dal capoluogo Castellucchio e dalle frazioni di Sarginesco, Ospitaletto e Gabbiana (Ospitaletto e Gabbiana divise a metà tra il Comune di Castellucchio e quello di Marcaria).

Il Comune di Marcaria è il più vasto della provincia di Mantova, oltre al capoluogo Marcaria, vi sono sette frazioni: Casatico, San Michele in Bosco, Campitello, Gabbiana, Ospitaletto, Cesole e Canicossa.

Territori agricoli e zootecnici, con presenza di industrie di media dimensione (lattiero-casearia, lav. carni, metalmeccanica) e diffuse attività artigianali e commerciali.

Le Amministrazioni Comunali sono sensibili verso l'Istituzione Scolastica e le attività di istruzione/formazione.

La Scuola Statale è la maggiore organizzazione culturale del territorio; agisce per la fascia di età dai 3 ai 13-14 anni. Esistono diverse realtà scolastiche comunali e private nel settore della prima infanzia (Asili Nido) e dell'infanzia (Scuole dell'Infanzia Paritarie).

Sono attive organizzazioni culturali e sociali, di volontariato, musica, sport, animazione, protezione civile.

E' presente un monumento artistico di particolare valore, Corte Castiglioni a Casatico; a Castellucchio c'è un Museo con una raccolta di armi storiche; a Sarginesco un Museo della Scuola. Appartiene al territorio di Marcaria (Cesole) anche un ponte di barche, alla confluenza dell'Oglio in Po, che è unico nel suo genere in Italia e uno dei pochissimo ancora conservati in Europa.

Ci sono a Castellucchio un teatro parrocchiale e uno comunale, il Teatro SOMS, occasione per proposte di spettacoli teatrali e musicali, oltre che una opportunità logistica per riunioni scolastiche collegiali di lavoro o di formazione del personale. A Campitello c'è una sala civica comunale a disposizione dei cittadini e delle diverse associazioni; a Marcaria un teatrino parrocchiale.

Le Istituzioni Scolastiche di secondo grado sono alla distanza di 30-45 minuti dai centri principali, con una offerta formativa abbastanza completa.

Nella sede del capoluogo provinciale esiste anche una limitata offerta di istruzione universitaria.

La maggior parte delle famiglie è in condizione socio-economiche adeguate, tanto da sostenere la frequenza e l'obbligo scolastico e ritenere l'istruzione un valore fondamentale per la crescita dei figli, tuttavia alcune famiglie sono di condizione sociale medio-bassa e in situazione di disagio economico, con basso livello culturale.

Di solito la collaborazione ad attività e iniziative scolastiche è buona.

L'agricoltura e la piccola industria richiama immigrati stranieri; il settore dei servizi (anche la scuola) richiama immigrati italiani dal sud.

Gli alunni stranieri sono circa il 15% degli alunni iscritti (indiani, oltre il 50% degli

stranieri, rumeni e cinesi circa il 10% ciascuno degli stranieri); ci sono vincoli di comunicazione, alfabetizzazione, di integrazione e a volte anche di assolvimento della frequenza quotidiana a scuola, soprattutto nella Scuola dell'Infanzia.

Le questioni delle famiglie straniere sono anche relative alla scarsa incidenza sociale femminile: a causa del lavoro sono più integrati socialmente i padri che però poco si interessano della scuola.

Il cambiamento in atto nella scuola va spiegato alle famiglie, che lo ignorano in gran parte e pensano alla formazione di base secondo le proprie conoscenze pregresse o gli stereotipi del senso comune.

Castellucchio

Nella **Scuola dell'Infanzia "Accordi" di Castellucchio** attualmente i bambini frequentanti sono distribuiti in quattro sezioni statali. Nove gli spazi utilizzati tra aule, salette, refettorio, cucina, servizi, palestra. Più un ampio cortile attrezzato.

La **Scuola dell'Infanzia di Sarginesco** accoglie una monosezione con alunni dai tre ai sei anni.

La **Scuola Primaria "C.Poma" di Castellucchio** attualmente accoglie circa 200 alunni distribuiti su due corsi di cinque classi ciascuno, dispone di 10 grandi aule, 4 laboratori, una palestra e un ampio cortile alberato.

La **Scuola Secondaria di primo grado "Renzo Gandolfo" di Castellucchio** accoglie attualmente circa 150 alunni distribuiti su due corsi di tre classi ciascuno con laboratori, palestra, palasport e ampio cortile.

Marcaria

La **Scuola dell'Infanzia di Campitello** accoglie due sezioni con alunni dai tre ai sei anni in ampi spazi sia interni sia esterni.

La **Scuola dell'Infanzia di Casatico** accoglie una monosezione con alunni dai tre ai sei anni.

La **Scuola Primaria "Giovanni Paolo II" di Campitello** attualmente accoglie circa 110 alunni, dispone di 7 grandi aule, laboratori, palestra e cortile.

La **Scuola Primaria di Marcaria** attualmente accoglie circa 60 alunni, dispone di 5 grandi aule, laboratori, palestra e cortile.

La **Scuola Primaria "Matilde di Canossa" di Gabbiana** attualmente accoglie circa 60 alunni, dispone di 5 grandi aule, laboratori, mensa e cortile. E' l'unica scuola sul territorio che offre il tempo pieno.

La **Scuola Secondaria di primo grado di Campitello** accoglie attualmente circa 130 alunni distribuiti su due corsi di tre classi ciascuno con laboratori, palestra e ampio cortile.

L'Istituto Comprensivo è dislocato su due Comuni e risulta piuttosto esteso.

Lo spopolamento progressivo dei piccoli centri agricoli e la diminuzione demografica conseguente ha ridotto la quantità di scuole per paese e molti bambini devono essere autotrasportati per raggiungere la scuola. Nei piccoli centri abitati è rimasta spesso

una sola unità scolastica funzionante (a volte solo l'Infanzia o solo la Primaria) con un notevole dispendio economico da parte delle amministrazioni locali.

La popolazione immigrata straniera resta unita per etnia, con conseguente chiusura dal punto di vista culturale, oltre che linguistico.

E' tangibile lo stretto rapporto tra condizione economica e culturale delle persone.

Non ci sono Istituti Scolastici Secondari di secondo grado.

L'I.C. di Castellucchio ha sedi in 10 plessi diversi; le strutture di scuole dell'infanzia e secondarie sono abbastanza recenti (anni '70 - '80), le scuole primarie sono di almeno trent'anni anteriori. Le strutture sono in genere ben conservate e rese accessibili con adeguamenti successivi.

I plessi sono abbastanza distanti tra loro; due sono i centri in cui ci sono tutti gli ordini di scuola: Campitello e Castellucchio; nel secondo è collocata la Segreteria e la Presidenza.

LETTURA E ANALISI DEL TERRITORIO

Dall'analisi del territorio emerge una realtà composta da un mosaico di piccoli paesi (comunità), situati nella bassa pianura, che basano la loro economia sull'agricoltura, sugli allevamenti di bovini e suini, piccole e medie imprese che offrono lavoro agli abitanti del luogo e a un discreto numero di immigrati per cui la loro integrazione è da noi vissuta come componente sociale rilevante.

Di conseguenza la realtà scolastica è formata da tante piccole scuole che ospitano un'utenza eterogenea e che devono rispondere a problematiche di diverso tipo: disagio, stranieri, diversamente abili.

Per far fronte a tali esigenze la scuola si avvale di:

- Curricolo d'Istituto, progetti, programmazioni didattiche e Piano del Diritto allo Studio
- collaborazione con gli ENTI LOCALI, che finanziano il Piano di Diritto allo Studio ogni anno, con interventi di gestione delle strutture dei plessi (riscaldamento, sicurezza, materiali, bollette, ...), i trasporti, le attività di mensa, i progetti per integrare le attività formative e didattiche, gli interventi individuali di assistenza alla persona con disagio
- associazioni sportive, culturali e sociali
- fruizione delle eccellenze ambientali (biblioteche, musei, parchi, strutture sportive, culturali e religiose).

Enti Locali – Associazioni Sportive e Culturali – Unità con cui la scuola interagisce

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

| | |
|---------------------------------|-----------------------------------|
| ADS Volley "Rigoletto" | Comitato Associazioni marcariesi |
| A.Ge Sez. Ospitaletto Mantovano | Cooperativa Sociale "La stazione" |
| Agenda Scuola di Gabbiana | Corte Castiglioni |
| Amministrazione Comunale di | Ente Valle di Campitello |

| | |
|---|---------------------------------------|
| Castellucchio | |
| Amministrazione Comunale di Marcara | G.S. A.V.I.S. Pallavolo Castellucchio |
| Associazione Volontariato Castellucchio e Marcara | Gruppo Ecologico Castellucchio |
| Associazione F.C. Gabbiana | Gruppo Sportivo Buttarelli di Cesole |
| Associazione S. Vincenzo Castellucchio | Gruppo Sportivo Sarginesco |
| Banda "F. Corradi" di Castellucchio | Parco Oglio Sud |
| Biblioteca comunale di Castellucchio | Parrocchie dei diversi paesi |
| Biblioteca comunale di Marcara | Polisportiva Don Bosco |
| Bocciofila di Castellucchio | Pro Loco Castellucchio |
| C.C. Ricreativo Sport. Sarginesco | Protezione Civile di Castellucchio |
| Centro Anziani Ospitaletto | Protezione Civile di Marcara |
| Centro Sociale di Castellucchio | Sezioni AVIS di entrambi i Comuni |
| Circoli ANSPI delle diverse Parrocchie | Tennis Club |
| Consorzio Pubblico alla Persona - AT Viadana | Unione Sportiva Castellucchio |

BISOGNI FORMATIVI

Il nostro Istituto riconosce fondamentali i seguenti bisogni formativi:

- Bisogno di identità, autonomia, sicurezza che comprende anche il bisogno di confrontarsi con gli altri per scoprire se stessi con i propri limiti e le proprie capacità.
- Bisogno di appartenere, di sentirsi parte attiva e integrante di un gruppo, di dividerne valori, regole e comportamenti.
- Bisogno di esplorare, di conoscere la realtà fisica e sociale e di trovare continuità tra la famiglia, i diversi gradi di scuola, le organizzazioni locali, la società.
- Bisogno di comunicare ed interagire con coetanei, adulti e mondo circostante.

FINALITA' EDUCATIVE

Il nostro Istituto riconosce come essenziale e inalienabile il diritto:

- alla promozione del successo formativo;
- a un piano di studi personalizzato per caratteristiche individuali, con percorsi progettuali mirati a fornire autonomie di vita ad ognuno;
- alla legalità, al rispetto della memoria e all'educazione alla convivenza civile;
- al rispetto della propria diversità;
- all'inserimento in un clima scolastico favorevole all'apprendimento e all'integrazione;
- alla proposta di itinerari metodologici che tengano conto del metodo scientifico e laboratoriale;

- alla convivenza civile che si sviluppa nell'ambito delle discipline curricolari.

Pertanto realizza un'efficace azione educativa al fine di:

- aiutare gli alunni a conquistare la propria identità;
- facilitare il percorso formativo di crescita umana, culturale e sociale;
- raggiungere adeguati standard di preparazione, nel rispetto delle inclinazioni e motivazioni individuali.

OBIETTIVI FORMATIVI

Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle Istituzioni Scolastiche, le Indicazioni nazionali costituiscono il quadro di riferimento delle scelte affidate alla progettazione delle scuole.

Il curricolo consente di guardare all'educazione a scuola come a un processo complesso di trasmissione culturale e di orientamento personale.

Il curricolo formativo si suddivide in competenze, abilità e conoscenze.

L'I.C. di Castelluccio documenta l'esistenza di un **P.O.F.**

Dopo averlo analizzato è emerso che il documento è ben strutturato, ma forse troppo articolato.

Riteniamo opportuno semplificare l'indice tenendo in considerazione:

- una mappa concettuale di presentazione,
- mission,
- scuola – territorio,
- principi fondamentali del P.O.F.,
- bisogni, finalità e obiettivi formativi,
- competenze in uscita nei diversi cicli scolastici,
- progetti,
- linee guida per accoglienza e integrazione alunni in difficoltà e/o stranieri,
- linee guida per gestione del disagio scolastico,
- valutazione degli alunni e dell'Istituzione Scolastica,

Suggeriamo di rendere più fruibili i contenuti esposti anche attraverso l'impiego di mappe concettuali.

INVALSI

In riferimento al RAV, è emersa la contraddizione tra la necessità di migliorare gli esiti delle prove INVALSI e quella di individualizzare la didattica.

Andrebbero inoltre segnalati e quindi valutati diversamente o non valutati gli alunni in attesa di una diagnosi o non alfabetizzati.

ATTIVITA' DA SVOLGERE ENTRO L'ANNO

Durante il Collegio Docenti il Dirigente ha espresso la necessità di:

- Organizzare almeno due attività laboratoriali per classe.
- Predisporre incontri tra docenti dei vari plessi per concordare la stesura di prove da somministrare per classi parallele (ambito linguistico-matematico).

RIFLESSIONI SUL QUESTIONARIO STRESS LAVORO CORRELATO

Si propone:

- di somministrare (nell'anno sc. 2016-17) un questionario validato scientificamente e attinente all'ambito lavorativo della scuola (docenti in particolare);
- di analizzare la situazione tenendo separati compiti e mansioni differenti (insegnanti, amministrativi, collaboratori scolastici)

CURRICOLO

Nell'anno scolastico 2014/15 con l'arrivo dell'attuale Dirigente abbiamo iniziato la riflessione sul Curricolo d'Istituto (rimandata proprio perché non avevamo un Dirigente fisso).

Un'esperienza molto significativa perché è partita da una formazione sulle Nuove Indicazioni nazionali e proseguita con una reale analisi del nostro ambiente di apprendimento (riflessione a gruppi con domande stimolo:

- valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni;
- attuare interventi adeguati nei confronti delle diversità;
- favorire l'esplorazione e la scoperta;
- incoraggiare l'apprendimento collaborativi;
- promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere;
- realizzare attività didattiche in forma di laboratorio).

Il lavoro sul curricolo è stato costruito e condiviso da tutto il Collegio dei Docenti (nuova modalità di lavoro: non è più una commissione formata da un gruppo ristretto di persone ma tutto il Collegio organizzato in gruppi).

E' stato realizzato un curricolo verticale (infanzia – primaria – secondaria di primo grado) che dà continuità al lavoro svolto dai docenti ai fini della crescita degli alunni. E' un curricolo per competenze che richiede a ciascun insegnante l'attenzione verso una didattica sempre più laboratoriale. Il curricolo è scandito in 4 tappe: 3° infanzia, 3° primaria, 5° primaria, 3° secondaria e partendo da queste competenze, ogni insegnante declina abilità e conoscenze relativi alla classe di competenza.

Nell' a.s. 2015/16 comincia la sperimentazione di questo curricolo che proseguirà nel prossimo triennio, con eventuali modifiche o aggiustamenti che si riterranno opportuni

e che verranno valutati durante il percorso.

Emerge la necessità di confronto tra le classi parallele delle diverse scuole sia come progettazione sia come risultati e si evidenzia anche il bisogno di riflessione e/o formazione sulla didattica laboratoriale delle diverse discipline.

VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE DI CITTADINANZA

La Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 sollecita agli Stati membri che *“sviluppano l’offerta di competenze chiave per tutti nell’ambito delle loro strategie di apprendimento permanente, tra cui le strategie di apprendimento universale”*. La Raccomandazione è seguita da un allegato in cui sono indicate le competenze chiave. Queste sono definite *“alla stregua di una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto. Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l’inclusione sociale e l’occupazione”*.

Il quadro di riferimento delinea otto competenze chiave:

- comunicazione nella madre lingua;
- comunicazione nelle lingue straniere;
- competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
- competenza digitale;
- imparare ad imparare;
- competenze sociali e civiche;
- spirito di iniziativa e imprenditorialità;
- consapevolezza ed espressione culturale.

LA VIA ITALIANA ALLE COMPETENZE

Per quanto riguarda le competenze chiave, non ci si è allontanati dalle Indicazioni europee e ci si è limitati ad operare delle curvature perché meglio corrispondessero alla realtà del nostro sistema educativo di istruzione. Quindi si sono riscritte e riordinate le competenze europee tenendo conto di quella tridimensionalità di *persona, cittadino e lavoratore*, di cui spesso si parla. Ne è nata la scelta che segue (Decreto n. 139 22 agosto 2007. “Regolamento recante norme in materia di apprendimento dell’obbligo di istruzione”). I numeri progressivi non stanno ad individuare un ordine dato, in quanto le competenze vanno sempre “lette” ed agite nella loro reale “circolarità” e nelle loro interrelazioni.

Competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell’istruzione obbligatoria:

- Imparare ad imparare.
- Progettare.
- Comunicare.
- Collaborare e partecipare.
- Agire in modo autonomo e responsabile.
- Risolvere problemi.

- Individuare collegamenti e relazioni.
- Acquisire ed interpretare l'informazione.

Il nostro Istituto promuove la pratica consapevole della cittadinanza attiva, nell'ottica della valorizzazione delle diversità e in linea con le "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" (settembre 2012), che propone di favorire durante il primo ciclo di istruzione le basi e lo sviluppo delle competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita. Infatti la finalità del primo ciclo è la promozione del pieno sviluppo della persona.

La Scuola dell'Infanzia organizza le proposte educative e didattiche espandendo e dando forma alle prime esplorazioni, intuizioni e scoperte dei bambini attraverso: lo spazio accogliente, l'organizzazione spazio-temporale la documentazione, come processo che produce tracce, memoria e riflessione, lo stile educativo, la partecipazione, come dimensione che permette di stabilire e sviluppare legami di corresponsabilità, di incoraggiare il dialogo e la cooperazione nella costruzione della conoscenza.

Per la Scuola Primaria si mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali.

Ai bambini e alle bambine che la frequentano va offerta l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose oltre che la possibilità di acquisire i saperi irrinunciabili. Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti delle discipline, permette di esercitare differenti potenzialità di pensiero, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico.

Per questa via si formano cittadini consapevoli e responsabili a tutti i livelli, da quello locale a quello europeo.

Infine per quanto concerne la Scuola Secondaria di primo grado le competenze per l'esercizio della cittadinanza attiva sono promosse continuamente nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire.

La valutazione delle competenze di cittadinanza risulta particolarmente difficile e onerosa da attuare. A tal fine, data anche l'ampiezza di una singola competenza, sopra evidenziata, è opportuno che per ciascuna di queste si individuino gli opportuni indicatori che possano servire da guida per l'insegnante e per lo stesso studente.

In questa prospettiva, il Consiglio di Classe dovrà rilevare le competenze chiave di cittadinanza, ma anche promuoverle, incrementarle, consolidarle. Tali competenze non vanno viste come qualcosa di separato e di aggiuntivo rispetto alla dimensione disciplinare/conoscitiva, ma come un risultato perseguito consapevolmente attraverso e all'interno delle attività disciplinari: la quotidianità didattica, il contenuto e le modalità di trasmissioni disciplinari sostengono, infatti, il riconoscimento, l'attivazione e lo sviluppo delle competenze di cittadinanza.

La difficoltà maggiore in un processo di valutazione come quello che si propone è data dal "come osservare e riconoscere" la sussistenza o meno di determinate competenze chiave di cittadinanza. Un possibile percorso che può essere seguito per avvicinarsi all'obiettivo passa innanzitutto attraverso l'identificazione e l'osservazione di una serie di indicatori che specificino ciascuna di tali competenze e quindi di una serie di descrittori che, per ciascun indicatore, rappresentino livelli diversi di competenza

posseduti dagli studenti.

Si può affermare che i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze potranno costruire quelle competenze chiave di cittadinanza che permetteranno loro di proseguire gli studi nell'istruzione o nella formazione professionale, sviluppando:

- la propria identità personale (il Sé in quanto capacità di autonomia e responsabilità);
- la propria responsabilità sociale (il Sé nei rapporti con gli Altri a livello interpersonale e politico-sociale);
- le conoscenze e le competenze trasversali e culturali necessarie per il loro futuro inserimento nella società (il Sé in rapporto con la Realtà fisica e sociale).

Il raggiungimento delle competenze di cittadinanza hanno un'evidente ricaduta sul comportamento e sugli atteggiamenti degli alunni durante la loro vita scolastica quotidiana. Ogni docente ha l'opportunità e la responsabilità di osservare e valutare, nell'ambito della propria disciplina, il livello di competenza acquisita.

In sede di Consiglio di Classe tutti i docenti concorrono alla stesura della documentazione valutativa del comportamento. Gli strumenti già adottati dal nostro Istituto Comprensivo sono attualmente le schede di osservazione della Scuola dell'Infanzia e le griglie di valutazione del comportamento della Primaria e della Secondaria.

Nella costruzione delle competenze e nella loro successiva valutazione si auspica la partecipazione attiva dei genitori alle scelte educative e alla condivisione delle regole dell'Istituto. Pertanto i già stilati Patto Educativo di Corresponsabilità della Secondaria di primo grado di Castelluccio e il Piano Formativo della Secondaria di primo grado di Campitello (di seguito riportati) potranno essere un punto di riflessione iniziale per la stesura di un Patto Educativo di Corresponsabilità unitario per tutto l'Istituto.

Inoltre si ritiene utile elaborare una griglia di autovalutazione funzionale agli alunni per riflettere sui propri comportamenti e sui traguardi di cittadinanza attiva raggiunti.

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO – PLESSO DI CASTELLUCCHIO

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

Il Patto Educativo di corresponsabilità è un contratto sociale tra la scuola, le famiglie e gli studenti, in cui si definiscono principi, regole e comportamenti che ciascuno dei partecipanti alla vita scolastica si impegna a rispettare per consentire a tutti di operare al meglio per la formazione dei ragazzi.

Istruire e formare i giovani diventa ogni giorno più difficile: valori, conoscenze, regole sono infatti sempre più veicolate da agenzie esterne alla scuola e alla famiglia (internet, mass media, gruppi di adolescenti...) che spesso favoriscono l'acquisizione di disvalori, di comportamenti e di atteggiamenti a-sociali.

Questo Patto è uno strumento che permette alla Scuola e alla famiglia di unire le forze, di definire i rispettivi impegni, di permettere la risoluzione dei conflitti senza delegittimarsi reciprocamente, cosa che sarebbe veramente negativa per dei soggetti

in crescita che hanno bisogno, invece, di regole e punti di riferimento sicuri.

Il rispetto di tale Patto costituisce la condizione indispensabile per costruire un rapporto di fiducia reciproca, per potenziare le finalità dell'Offerta Formativa e per guidare gli studenti al successo scolastico.

I docenti si impegnano a:

- Realizzare un clima scolastico positivo fondato sul dialogo e sul rispetto;
- Rispettare gli alunni, le famiglie e il personale della scuola;
- Favorire la capacità di iniziativa, di decisione e di assunzione di responsabilità;
- Rispettare, nella dinamica insegnamento/apprendimento, le modalità, i tempi, e i ritmi propri di ciascuna persona intesa nella sua irripetibilità, singolarità e unicità;
- Rispettare la vita culturale e religiosa degli studenti all'interno di un ambiente educativo di apprendimento sereno e partecipativo;
- Promuovere la formazione di una maturità orientativa in grado di porre lo studente nelle condizioni di operare scelte autonome e responsabili;
- Incoraggiare gli studenti ad apprezzare e valorizzare le differenze;
- Favorire un rapporto costruttivo tra scuola e famiglia attraverso un atteggiamento di dialogo e di collaborazione educative al fine di promuovere il pieno sviluppo del soggetto educando;
- Essere puntuali alle lezioni, precisi nelle consegne di programmazioni, verbali e negli adempimenti previsti dalla scuola;
- Essere attenti alla sorveglianza degli studenti in classe e nell'intervallo e a non abbandonare mai la classe senza averne dato avviso ai Fiduciari o a un Collaboratore scolastico;
- Informare studenti e genitori del proprio intervento educativo e del livello di apprendimento degli studenti;
- Informare gli alunni degli obiettivi educativi e didattici, dei tempi e delle modalità di attuazione;
- Comunicare le valutazioni delle prove scritte, orali e pratiche;
- Esplicitare i criteri per la valutazione delle verifiche orali, scritte e pratiche;
- Effettuare almeno il numero minimo di verifiche in base alle delibere relative del Collegio Docenti;
- Correggere e consegnare i compiti entro 15 giorni e, comunque, prima della prova successiva;
- Pianificare il proprio lavoro, in modo da prevedere anche attività di recupero e sostegno il più possibile personalizzate.

Le studentesse e gli studenti si impegnano a:

- Essere puntuali alle lezioni e frequentarle con regolarità;
- Lasciare l'aula solo se autorizzati dal docente;
- Chiedere di uscire dall'aula solo in caso di necessità ed uno per volta;

- Intervenire durante le lezioni in modo ordinato e pertinente;
- Conoscere l'Offerta Formativa presentata dagli insegnanti;
- Rispettare i compagni, il personale della scuola;
- Rispettare le diversità personali e culturali, la sensibilità altrui;
- Rispettare gli spazi, gli arredi ed i laboratori della scuola;
- Partecipare al lavoro scolastico individuale e/o di gruppo;
- Svolgere regolarmente il lavoro assegnato a scuola e a casa;
- Favorire la comunicazione scuola/famiglia;
- Sottoporsi regolarmente alle verifiche previste dai docenti;
- Presentarsi con puntualità alle lezioni (ore 8:00);
- Non usare mai in classe il cellulare;
- Usare un linguaggio e un abbigliamento consoni all'ambiente educativo in cui si vive e si opera.

I genitori si impegnano a:

- Conoscere l'Offerta formativa della scuola;
- Collaborare al progetto formativo partecipando, con proposte e osservazioni migliorative, a riunioni, assemblee, consigli e colloqui;
- Controllare sul libretto le giustificazioni di assenze e ritardi del proprio figlio, contattando anche la scuola per accertamenti;
- Rivolgersi ai docenti, ai Fiduciari e al Dirigente Scolastico in presenza di problemi didattici o personali (rispettando la gerarchia scolastica);
- Dare informazioni utili a migliorare la conoscenza degli studenti da parte della scuola;
- Sostenere e controllare i propri figli nel rispetto degli impegni scolastici;
- Essere disponibili ad assicurare la frequenza ai corsi di recupero e di eccellenza;
- Informare la scuola di eventuali problematiche che possono avere ripercussioni nell'andamento scolastico dello studente;
- Vigilare sulla costante frequenza;
- Giustificare tempestivamente le assenze il giorno del rientro;
- Vigilare sulla puntualità di ingresso a scuola;
- Limitare, per quanto possibile, le richieste di uscite anticipate;
- Invitare il/la proprio/a figlio/a a non fare uso di cellulari in classe o di altri dispositivi elettronici o audiovisivi. La violazione di tale disposizione comporterà quanto previsto dal Regolamento di disciplina;
- Intervenire tempestivamente e collaborare con l'ufficio di presidenza e con il Consiglio di classe nei casi di scarso profitto e/o indisciplina;
- Tenersi costantemente informati sull'andamento didattico e disciplinare dei propri figli nei giorni e nelle ore di ricevimento dei docenti;
- Siglare le valutazioni relative alle prove scritte, orali e pratiche.

Il personale non docente si impegna a:

- Essere puntuale e a svolgere con precisione il lavoro assegnato;
- Conoscere l'Offerta Formativa della scuola e a collaborare a realizzarla, per quanto di competenza;
- Garantire il necessario supporto alle attività didattiche, con puntualità e diligenza;
- Segnalare ai docenti e al Dirigente Scolastico eventuali problemi rilevati;
- Favorire un clima di collaborazione e rispetto tra tutte le componenti presenti e operanti nella scuola (studenti, genitori, docenti).

Il Dirigente Scolastico si impegna a:

- Garantire e favorire l'attuazione dell'Offerta Formativa, ponendo studenti, genitori, docenti e personale non docente nella condizione di esprimere al meglio il loro ruolo;
- Garantire a ogni componente scolastica la possibilità di esprimere e valorizzare le proprie potenzialità;
- Garantire e favorire il dialogo, la collaborazione e il rispetto tra le diverse componenti della comunità scolastica;
- Cogliere le esigenze formative degli studenti e della comunità in cui la scuola opera, per ricercare risposte adeguate.

Riferimenti normativi

- - *Il D.P.R. n. 249 del 24 giugno 1998 e le modifiche e le integrazioni in seguito al D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007 concernente lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti della scuola secondaria;*
- - *Il D.M. n. 5843/A3 del 16 ottobre 2006 Linee d'indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità;*
- - *Il D.M. n. 16 del 5 febbraio 2007 Linee d'indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e il bullismo;*
- - *Il D.M. n. 30 del 15 marzo 2007 Linee d'indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di "telefoni cellulari" e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti;*
- - *Il D.M. n. 104 del 30 novembre 2007 Linee d'indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali;*

Firme: Coordinatore di Classe, Rappresentanti dei Genitori, Collaboratori Scolastici, Dirigente Scolastico, Studenti (Rappresentanti).

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO – PLESSO DI CAMPITELLO

PIANO FORMATIVO TRIENNALE 1^ A

Il Consiglio di Classe fissa questo documento:

- Gli obiettivi formativi del triennio
- Le modalità dell'attività didattica
- Le modalità di valutazione
- I momenti di incontro scuola - famiglia
- Gli impegni richiesti ai docenti
- Gli impegni richiesti ai genitori
- Il quadro annuale delle attività

OBIETTIVI FORMATIVI

- **AREA SOCIO-AFFETTIVA**

I seguenti obiettivi hanno come finalità quella di favorire il processo di maturazione dell'alunno inteso come: affermazione di sé, ricerca di autonomia, apertura al gruppo dei compagni e al mondo degli adulti.

SCOLARIZZAZIONE

Ogni alunno deve:

- utilizzare correttamente il diario
- portare il materiale didattico richiesto
- utilizzare il materiale didattico secondo le modalità indicate
- organizzare lo spazio banco in modo ordinato

COMPORTEAMENTO

Ogni alunno deve:

- assumere una posizione corretta durante l'attività didattica
- adeguare tono e volume della voce alla situazione
- muoversi educatamente nello spazio aula e/o scuola
- non disturbare l'attività didattica
- non disturbare i compagni
- rispettare il materiale didattico proprio e altrui
- rispettare i compagni nei gesti e nelle parole
- rispettare gli adulti (nel saluto, nel tono della voce, negli atteggiamenti ...)

SOCIALIZZAZIONE/COLLABORAZIONE

Ogni alunno deve:

- rispettare l'opinione altrui
- collaborare con i compagni nell'attività scolastica
- collaborare con gli insegnanti nella realizzazione delle attività proposte
- accettare l'aiuto e i consigli dell'insegnante

PARTECIPAZIONE

Ogni alunno deve:

- ascoltare con attenzione
- alzare la mano per chiedere di intervenire
- intervenire durante l'attività didattica nei tempi e modi adeguati

- chiedere spiegazioni in caso di dubbio
- seguire le correzioni in modo attivo

IMPEGNO

Ogni alunno deve:

- eseguire le consegne assegnate sia in classe sia a casa
- portare a termine le attività nei tempi stabiliti
- studiare in modo costante e in tutte le discipline

- **AREA COGNITIVA**

I seguenti obiettivi hanno la finalità di favorire lo sviluppo di abilità logiche, linguistiche ed operative.

Ogni alunno deve:

- saper osservare, comprendere e analizzare dati e informazioni raccolte
- conoscere simboli, convenzioni, contenuti, procedure, regole specifiche di ogni disciplina
- saper memorizzare
- orientarsi nella dimensione spazio-temporale
- comprendere i rapporti di causa-effetto
- cogliere analogie e differenze
- ascoltare e comprendere messaggi orali
- leggere e comprendere testi scritti di complessità crescente
- produrre testi orali e scritti corretti, con proprietà e ricchezza lessicale
- comprendere e produrre messaggi non verbali (gesti, immagini ...)
- individuare, comprendere e risolvere problemi

MODALITÀ DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA

L'insegnante svolgerà l'attività didattica seguendo le seguenti modalità:

- lezione frontale con il coinvolgimento della classe, interattiva sul campo
- presentazione di alcuni argomenti in forma problematica
- correzione collettiva dei compiti
- attività del gruppo classe, in sottogruppo e individuale
- controllo dei quaderni
- utilizzo di materiale audiovisivo e multimediale
- uscite, anche brevi, funzionali all'attività didattica

MODALITÀ DI VALUTAZIONE

Le verifiche saranno orali, scritte, grafico-pittoriche, espressive, tecnico-pratiche, pratiche ed accerteranno il processo di apprendimento dell'alunno.

La valutazione sarà espressa in decimi e, per alcune prove, sarà eventualmente integrata da un giudizio di tipo discorsivo.

Le valutazioni saranno registrate in modo sistematico dall'insegnante e saranno utilizzate per formulare la valutazione sommativa che comparirà, a scadenza quadrimestrale, sulla Scheda Ministeriale.

La Scheda di Valutazione quadrimestrale contempla anche la valutazione del comportamento che viene attribuita collegialmente dal Consiglio di Classe. Tale valutazione verrà formulata sulla base del grado di rispetto delle norme scolastiche contenute nel Regolamento di Istituto e terrà conto dell'atteggiamento dell'alunno nei confronti del lavoro scolastico, cioè dell'impegno a casa e a scuola, dell'interesse e

della partecipazione alle attività didattiche, anche in occasione di visite e viaggi d'istruzione, della puntualità e della frequenza alle lezioni (si ricorda che l'articolo 3 del Regolamento per la Valutazione degli alunni della scuola secondaria di I grado stabilisce che "ai fini della validità dell'anno scolastico, per procedere alla valutazione degli alunni in sede di scrutinio finale è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale"). La valutazione del comportamento determina, se inferiore a 6/10, la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo.

MOMENTI DI INCONTRO SCUOLA - FAMIGLIA

- Colloqui individuali settimanali a novembre/dicembre e marzo/aprile
- Colloqui generali a metà quadrimestre (sia nel primo sia nel secondo quadrimestre)
- Consegna e illustrazione delle schede di valutazione alla fine di ogni quadrimestre
- Colloquio individuale, su richiesta specifica del genitore, per motivi gravi
- Colloquio individuale, anche su richiesta del singolo insegnante, per informare la famiglia di un'eventuale situazione di difficoltà dell'alunno
- Assemblea dei genitori in occasione delle elezioni dei rappresentanti di classe
- I Consigli di classe sono aperti soltanto ai rappresentanti. Le convocazioni degli stessi Consigli di classe sono comunicate con sufficiente preavviso sul diario degli alunni.

IMPEGNI DI OGNI DOCENTE

Ogni docente si impegna a:

- valorizzare quanto di positivo viene espresso da ogni alunno
- sottolineare i progressi realizzati
- rispettare e valorizzare le diversità che caratterizzano gli alunni
- responsabilizzare la classe ad una partecipazione attiva verso tutte le proposte didattiche
- dare agli alunni consegne chiare e comprensibili, accertandosi che siano state capite
- favorire la motivazione allo studio attraverso l'individuazione di modalità di lavoro coinvolgenti e stimolanti
- esprimersi con un linguaggio adeguato all'età e alle capacità degli studenti
- consegnare le prove di verifica corrette in tempi adeguati

IMPEGNI DEI GENITORI

Nell'ambito dell'indispensabile collaborazione tra scuola e famiglia, ai genitori si richiede di:

- esprimere pareri e proposte
- controllare che lo zaino del figlio/a contenga solo il materiale scolastico necessario
- controllare regolarmente il diario e firmare le eventuali comunicazioni e verifiche (che devono essere riconsegnate entro una settimana)
- controllare l'esecuzione dei compiti
- controllare che l'abbigliamento sia adeguato all'ambiente scolastico
- controllare la puntualità dell'orario

QUADRO DELLE ATTIVITÀ

Durante le 30 ore che costituiscono l'orario settimanale si svolgono:

- lezioni delle diverse discipline secondo le indicazioni dei programmi ministeriali
- Progetto Abeo: "Insieme si può" per sensibilizzare gli alunni verso i valori relativi al rispetto degli altri, dell'impegno sociale, dell'accoglienza e dell'ascolto

- Progetto Informatica: laboratorio opzionale per l'apprendimento di tecnologie informatiche
- eventuale visita d'istruzione a carattere storico-artistico o ambientale - naturalistico
- eventuali uscite sul territorio
- sportello psicologico per alunni e genitori (intero anno scolastico)

Firme: Coordinatore di Classe, Rappresentanti dei Genitori, Collaboratori Scolastici, Dirigente Scolastico, Studenti (Rappresentanti).

INIZIATIVE PER GARANTIRE LA CONTINUITA' DEI PROCESSI

La legge di riforma della scuola ribadisce che la continuità del processo educativo è condizione essenziale per assicurare agli alunni il positivo conseguimento delle finalità dell'istruzione obbligatoria.

La stessa struttura del Profilo educativo culturale e professionale, (allegato D al D.Lgs 59/2004), mette in evidenza il principio della continuità educativa; il profilo, riferendosi infatti allo studente che esce dal primo ciclo di istruzione, non può essere artificialmente "spezzato" in due profili separati (6/11 anni + 11/14 anni); quindi esso conferma definitivamente l'ipotesi che la scuola di base debba avere un impianto unitario superando il salto culturale ed epistemologico che ancora oggi caratterizza il passaggio fra la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di primo grado.

Si ritiene comunque che l'ottica della continuità debba riguardare tutto il percorso formativo dell'alunno dai 3 ai 14 anni. Pertanto l'I.C. di Castelluccio ha predisposto, già da qualche anno, un progetto di continuità tra la prima classe della Scuola Primaria e l'ultima sezione della Scuola dell'Infanzia e un progetto di continuità tra l'ultimo anno della Scuola Primaria e il primo anno della Scuola Secondaria di primo grado.

Nel concreto questi sono gli strumenti che, nel corso degli anni, abbiamo ideato e messo a punto per realizzare la **continuità**:

- *la formazione delle classi iniziali*: gli insegnanti dei diversi ordini di scuola si incontrano per la formazione di classi il più possibile equilibrate. Le insegnanti della Scuola dell'Infanzia contribuiscono alle operazioni di formazione delle prime classi, mettendo a disposizione la loro conoscenza dei bambini e i dati raccolti mediante apposite griglie di osservazione; i docenti della Scuola Primaria offrono la loro "consulenza" per la formazione delle prime nella Scuola Secondaria di primo grado.

Gli incontri tra gli insegnanti forniscono informazioni utili a delineare un profilo completo dello studente e del contesto socio-culturale di provenienza;

- *incontri periodici fra gli insegnanti*: alla fine del primo quadrimestre dell'anno scolastico successivo alla formazione delle classi, i docenti dei due ordini di scuola si incontrano per la restituzione dei dati relativi ai singoli alunni. Si analizzano i percorsi scolastici di ciascuno, rilevando varianti o costanza nel rendimento rispetto al ciclo precedente. Gli incontri costituiscono anche occasione di confronto su metodologie didattiche e indicatori di valutazione utilizzati dagli insegnanti;

- *momenti di accoglienza:* per garantire la continuità educativa agli studenti, nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, vengono programmati alcuni incontri per la conoscenza degli spazi e degli insegnanti della nuova realtà scolastica, proponendo agli alunni anche attività educative di tipo laboratoriale e non.

ORIENTAMENTO

I grandi cambiamenti avvenuti negli ultimi anni che hanno interessato il mondo del lavoro e dell'economia, hanno portato a modificare la cultura dell'orientamento per rispondere alle nuove esigenze della società, della famiglia e della persona. E' stato inevitabile mutare anche l'approccio tradizionale all'orientamento da parte della scuola.

Secondo le "Linee guida del sistema nazionale sull'orientamento permanente" la scuola costituisce il luogo insostituibile nel quale sviluppare la propria identità, autonomia e progettualità.

Il nostro Istituto Comprensivo promuove attività di orientamento che si sviluppano attraverso l'acquisizione di saperi di base, delle abilità cognitive, logiche e metodologiche, ma anche delle abilità trasversali comunicative e competenze chiave di cittadinanza.

Queste azioni di accompagnamento, aiutano i ragazzi ad utilizzare quanto appreso a scuola per costruire progressivamente la propria esperienza di vita e per operare le scelte necessarie.

Per garantire funzionalità e sistematicità ai processi orientativi, sono individuate "figure di sistema", le funzioni strumentali che, dopo adeguata formazione, hanno il compito di:

- organizzare le attività interne di orientamento e relazionarsi con il gruppo di docenti del Consiglio di Classe;
- coordinare attività di orientamento mirate alle caratteristiche degli studenti;
- interfacciarsi con gli altri attori della rete di orientamento del territorio.

La famiglia è corresponsabile nelle azioni di orientamento promosse dalla scuola, motivo per cui l'I.C. organizza ogni anno corsi di formazione. Questi incontri, tenuti da esperti, sono rivolti ai genitori e ai ragazzi e finalizzati all'accompagnamento nei percorsi di scelta e transizione.

I percorsi di orientamento per gli studenti, vengono organizzati dall'Istituto per migliorare la conoscenza di sé e delle proprie inclinazioni e, pur estendendosi durante tutto il triennio (lifelong learning), sono rivolti in particolare alle classi terze della secondaria di primo grado.

Al termine di tale percorso, i docenti della classe consegnano il "Consiglio Orientativo". I ragazzi sono invitati a frequentare le giornate aperte e le assemblee organizzate dai vari Istituti Secondari di secondo grado.

In alcuni casi gli alunni vengono anche accompagnati dai docenti nella visita di aziende e di altre realtà lavorative presenti sul territorio.

Il territorio (Provincia, Informagiovani, rete per l'orientamento) offre diverse attività di orientamento in raccordo con la scuola.

INNOVAZIONE

Facendo riferimento ai "sette orizzonti" tratti dal Manifesto delle Avanguardie educative e alle 12 idee ispirate dal Manifesto programmatico del movimento promosso da INDIRE, si evidenzia per il nostro Istituto Comprensivo la necessità di:

- trasformare il modello trasmissivo della scuola;
- creare nuovi spazi per l'apprendimento (sia fisici che relazionali);
- riorganizzare il tempo scuola;
- promuovere un'innovazione sostenibile (anche, ma non solo, attraverso un uso sempre più consapevole delle TIC sia da parte dei docenti sia dei discenti).

A tal fine si auspica un progressivo incremento delle ore di lezione non frontali attraverso una sapiente progettazione del curricolo implicito, presupposto necessario alla buona realizzazione del curricolo esplicito.

La riorganizzazione spaziale in particolare va perseguita in ogni ordine e grado scolastico come un obiettivo di breve termine da sperimentare già dal corrente anno scolastico. La differenziazione funzionale degli spazi scolastici costituirà la base di partenza per l'implementazione di ogni altra "Avanguardia educativa".

CURRICOLO IMPLICITO

RIORGANIZZAZIONE SPAZIALE:

- rivedere la disposizione degli arredi all'interno delle aule; vivere ogni tipo di disposizione dei banchi (frontale, circle time, a piccoli gruppi o isole, a coppie affiancate o frontali...) come una scelta non definitiva, ma da adattare di volta in volta al tipo di lezione impostata;
- creare spazi alternativi all'aula: atelier e laboratori didattici, sia con strumentazioni analogiche sia digitali; spazi per il relax e nicchie di accoglienza (gli angoli e le "tane" dell'infanzia possono essere proposti con diverse modalità anche alla primaria e alla secondaria);
- predisporre microspazi all'interno delle aule (angoli) di facile lettura da parte dei bambini/ragazzi per attività autonome;
- prevedere la possibilità che siano gli studenti e non gli insegnanti a muoversi da uno spazio (aula/atelier/laboratorio) all'altro.

RIORGANIZZAZIONE TEMPORALE:

- definire l'orario base dei docenti e, al contempo, prevedere e attuare la flessibilità oraria;
- sperimentare sovrapposizioni orarie tra discipline diverse per favorire la realizzazione di progetti o attività interdisciplinari a tema (già in corso di sperimentazione alla secondaria di Castelluccio, da sperimentare anche a Campitello che presenta una struttura con spazi idonei);
- concentrare le ore di insegnamento di una disciplina o progetto interdisciplinare in determinati periodi dell'anno (DIDATTICA A TEMA);
- stabilire i tempi con largo anticipo;

- rivedere l'utilizzo delle 40 ore e renderlo più flessibile (es. nell'infanzia programmazione bisettimanale/mensile anziché bimensile; nella primaria e secondaria programmazioni per classi parallele);
- prevedere la possibilità di sfruttare le competenze di alcuni insegnanti che si rendono disponibili su ordini diversi di scuola (ricorso all'archivio delle competenze del personale).

RIORGANIZZAZIONE DEI GRUPPI DI LAVORO:

- lavorare per sezioni/classe aperte e organizzare gruppi di allievi per interesse, livello, necessità contingenti (in tutti gli ordini scolastici);
- sperimentare diverse possibilità di formazione dei gruppi (gruppo sezione/classe, gruppi di età omogenea/eterogenea, piccoli gruppi, coppie per favorire il *peer tutoring*...);
- considerare, in un'ottica verticale, la possibilità di progettazioni condivise con esperti interni all'I.C. (es. professori della secondaria insieme a insegnanti dell'infanzia e della primaria o viceversa);
- promuovere gemellaggi formativi interni ed esterni all'I.C.;
- prevedere attività di formazione comune con esperti interni all'I.C. (es. coinvolgimento del Dirigente, di insegnanti dei diversi ordini scolastici e/o di personale amministrativo per attività di formazione degli insegnanti);
- tessere rapporti e collaborazioni con altri partner e agenzie educative;
- verificare la disponibilità dei collaboratori scolastici;
- favorire la circolazione delle idee e la collaborazione tra colleghi curando gli aspetti relazionali;
- impostare la concertazione scuola-famiglie a partire dalla redazione del Patto Educativo di Corresponsabilità.

CURRICOLO ESPlicito

LABORATORI E PROGETTI:

- organizzare e condurre laboratori o progetti specifici senza ricorso ad esperti esterni, ma utilizzando docenti curricolari che si rendono disponibili a spendere le loro competenze anche al di fuori dell'ambito scolastico in cui lavorano (vedi mobilità del personale su diversi ordini scolastici);
- sperimentare modalità di insegnamento/apprendimento collaborativo e/o cooperativo (*cooperative learning*).

VALUTAZIONE:

- costruire, sulla base del curriculum verticale di istituto, profili di competenza degli allievi in periodi cruciali del percorso scolastico (3-14 anni) che orientino l'elaborazione di griglie di valutazione comuni ai tre ordini scolastici;
- dare maggiore importanza alla *valutazione formativa* rispetto a quella

sommativa in modo che allievi e genitori imparino a vivere il voto numerico come un indicatore di percorso e non come un giudizio di valore;

- valorizzare le intelligenze multiple e i diversi stili di apprendimento degli allievi;
- rendersi conto, come insegnanti, di quale sia lo stile di insegnamento che ci caratterizza per integrare al modo prevalente di far lezione che contraddistingue ognuno di noi altre modalità educative e didattiche (non solo lezioni frontali e di tipo direttivo).

TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE:

- promuovere non solo e non tanto l'educazione con i media (utilizzo strumentale), quanto un'educazione ai media, relativa allo sviluppo di competenze necessarie ad un loro uso consapevole.

INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

Tutte le attività scolastiche finalizzate all'inclusione degli alunni con BES intendono perseguire:

- accoglienza e accettazione attraverso la conoscenza della diversità;
- condivisione e partecipazione;
- valorizzazione delle potenzialità personali;
- predisposizione e organizzazione degli spazi scolastici;
- promozione di benessere sul piano fisico ed emotivo;
- proficua collaborazione ed interazione con figure educative (Assistenti ad personam o Educatori professionali) assegnate come risorse a supporto degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- collaborazione efficace con le famiglie e con tutto il contesto extra scolastico di cui fa parte l'alunno (agenzie educative, ricreative offerte dal territorio di appartenenza, interventi educativi domiciliari);
- scambio e confronto tra le diverse figure professionali coinvolte nel progetto di vita dello scolaro (enti pubblici e privati);
- sostegno formativo e didattico alla classe, attraverso una progettualità condivisa a livello di Consiglio di Classe o di Team Docente.

Tutti gli aspetti considerati, vengono esplicitati e definiti nella stesura di documenti previsti a livello normativo e condivisi, nella forma, con il Collegio Docenti:

- P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) previsto per gli alunni con certificazione di disabilità, rilasciata da un Ente Pubblico in base alla Legge 104/1992;
- P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato) predisposto per tutti i casi di:
 - D.S.A. con diagnosi di Disturbo Specifico di Apprendimento (Legge 170/2010);

- alunni con svantaggio socio culturale, linguistico e disturbo comportamentale, con o senza segnalazione o supporto specialistico.

La ricerca di percorsi metodologici condivisibili, aperti e inclusivi intende rappresentare l'impegno educativo a favore dell'integrazione scolastica e della promozione personale di tutti gli alunni, specie di coloro che richiedono particolare attenzione, comprensione e rispetto nella valorizzazione delle proprie capacità.

La necessità di sostenere una loro adeguata formazione scolastica, richiede competenza anche nella scelta di metodologie didattiche specifiche, funzionali alle singole individualità, ai tempi di apprendimento e alle diverse potenzialità cognitive.

Nella stesura dei diversi Piani Educativi Individualizzati (PEI) o Personalizzati (PDP), trova spazio l'organizzazione degli interventi:

- gestione degli spazi disponibili, all'interno e all'esterno della scuola, da poter predisporre come ambienti di apprendimento;
- individualizzati o personalizzati, condotti in rapporto 1:1 o in piccolo gruppo (con strategie di tutoring e/o di cooperative learning), all'interno o all'esterno della classe;
- proposta di una didattica inclusiva che tenga conto dei bisogni e delle diversità di ciascuno;
- definizione di tempi adeguati ad ognuno, in relazione ai diversi ritmi di apprendimento.

Per gli *alunni in situazione di disagio o con difficoltà di apprendimento non certificato*, per *alunni stranieri* che necessitano di prima alfabetizzazione linguistica, si possono prevedere corsi di potenziamento e recupero in relazione a progetti gestiti sulla base di bisogni presenti nelle varie realtà scolastiche. I diversi interventi vengono proposti da docenti dell'I.C. o da figure professionali esterne (educatori), in orario scolastico (anti meridiano) o extra scolastico (pomeridiano).

La progettazione e la successiva valutazione dei percorsi formativi, avvengono nei vari Consigli di Classe.

In particolare, la valutazione degli alunni con PEI o PDP tiene conto *degli obiettivi, dei contenuti e delle metodologie* illustrati in tali *documenti* e vengono sempre concordati a livello collegiale (docenti curricolari, di sostegno ed educatori). In tal senso, si possono prevedere prove personalizzate, semplificate o anche fortemente differenziate, considerando importanti:

- la non esclusività dei risultati finali delle prove eseguite (valutazione SOMMATIVA);
- la qualità e l'evoluzione del percorso formativo (valutazione FORMATIVA);
- il feedback sull'efficacia degli interventi attuati dai docenti.

Nella stesura dei documenti di valutazione quadrimestrale, si possono prevedere modifiche agli indicatori già stabiliti a livello d'Istituto, in base ai bisogni educativi e formativi del singolo alunno da valutare (personalizzazione delle schede di valutazione).

Per favorire *continuità educativa e didattica* nelle diverse fasi di passaggio del grado scolastico, è possibile compilare, per gli alunni in situazione di handicap e di disagio (con o senza certificazione), un apposito documento predisposto per la rilevazione di bisogni e di caratteristiche individuali e specifiche.

Facilitare la *continuità delle informazioni* significa fornire un certo orientamento rispetto alle future proposte scolastiche da proporre, ponendo al centro il bambino con la sua realtà personale.

Sostenere la continuità scolastica significa, infatti, non preoccuparsi soltanto del COSA è possibile conseguire a livello organizzativo e didattico, ma porsi, soprattutto, il quesito di COME realizzarlo, valorizzando così l'importanza di un adeguato *atteggiamento educativo*, che dovrebbe sostenere e veicolare quello *metodologico*.

La formazione e l'aggiornamento di ogni docente *intendono migliorare l'efficacia degli interventi scolastici e garantirne una maggior crescita professionale* (autoformazione e autovalutazione), in relazione agli alunni.

All'interno dell'Istituto Comprensivo, tali opportunità vengono offerte attraverso:

- organizzazione di percorsi studio e formazione professionale su tematiche scolastiche di natura pedagogica, didattica e legislativa, utilizzando lezioni collegiali e/o lavori di gruppo (cooperative learning), basati sulla valorizzazione delle competenze individuali;
- istituzione di *figure strumentali per l'integrazione e il disagio*, per *l'intercultura* e per gli *alunni con DSA*; tutte offrono supporto e consulenza, in rapporto al proprio ambito di competenza.

Nello specifico:

La *F.S. per l'integrazione dell'handicap e del disagio*:

- coordina incontri metodologici con cadenza periodica, tra docenti di sostegno, curricolari (solo al bisogno) ed educatori professionali, favorendo occasioni di confronto, riflessione e informazione su aspetti di natura educativa, didattica e organizzativa;
- cura e gestisce i rapporti di consulenza tra i docenti e le famiglie, con gli specialisti degli enti sanitari (UONPIA) e locali (Assistenti sociali) del territorio di appartenenza;
- si occupa della gestione delle informazioni relative alla documentazione personale e scolastica degli alunni con certificazione di handicap (Legge 104) o con semplice diagnosi o relazione specialistica.

La *F.S. per gli alunni con DSA*:

- è referente per l'I.C. di un progetto di monitoraggio, promosso a livello provinciale, e finalizzato ad individuare precocemente, nelle classi prime e seconde di scuola primaria, bambini che presentano fragilità nell'apprendimento della letto - scrittura. Per i casi individuati, è possibile avviare percorsi di recupero o indirizzare le famiglie interessate presso i servizi territoriali di competenza;
- coordina, in relazione ai bisogni che emergono, gruppi di lavoro (Commissioni) formati da docenti di alunni con DSA, in cui si affrontano tematiche di natura metodologica e didattica;
- gestisce la documentazione personale e scolastica (Legge 170) depositata presso gli uffici della segreteria.

La *F.S. per gli alunni stranieri*:

- gestisce e diffonde iniziative di formazione attivate sul territorio;

- raccoglie e organizza materiale didattico specifico;
- coordina, al bisogno, gruppi di lavoro formati da docenti referenti di realtà scolastiche in cui sono presenti bambini stranieri, per monitorare situazioni, raccogliere bisogni, promuovere il confronto e la riflessione.

Sul territorio, le diverse opportunità di formazione, vengono offerte mediante proposte e iniziative promosse da:

- CTI (Centro territoriale per l'Inclusione) presenti nei vari distretti della provincia;
- CST (Centro di Supporto Territoriale per le nuove tecnologie);
- Associazioni di Volontariato/Onlus che collaborano con le scuole;
- Università.

PER IL PERSONALE DELLA SCUOLA

Nonostante la particolarità del contesto territoriale (10 plessi, 2 comuni di riferimento) il personale docente adotterà un documento unitario e condiviso di progettazione. La formazione/aggiornamento di tutto il personale docente sulla didattica per competenze ha prodotto un curricolo verticale per discipline adottato da quest'anno in tutto l'Istituto. Anche la stesura del PTOF avviene a piccoli gruppi, ma nell'ottica plenaria del Collegio; così si sono creati e consolidati scambi professionali tra infanzia e primaria, primaria e secondaria.

L'età degli insegnanti, in prevalenza di sesso femminile, garantisce sicurezza professionale dovuta all'esperienza; la loro stabilità nell'Istituto (68%) assicura conoscenza del territorio; l'insieme degli insegnanti risulta motivato a seguire le indicazioni legislative e un personale piano di aggiornamento metodologico/didattico. La didattica digitale è sviluppata, molti plessi sono dotati di LIM e di laboratori informatici.

Le competenze professionali delle docenti della *Scuola dell'Infanzia* si inseriscono in un percorso educativo iniziato in famiglia e pongono le basi degli apprendimenti futuri. Le azioni educative sono sostenute da scelte pedagogiche di fondo che privilegiano l'esperienza come fonte di conoscenza attraverso:

- il GIOCO (risorsa trasversale fondamentale per gli apprendimenti e per le relazioni);
- l'ESPLORAZIONE e la RICERCA (modalità propria del bambino che impara ad indagare e conoscere attraverso il fare, le esperienze dirette di contatto con la natura, le cose, i materiali);
- la VITA di RELAZIONE (contesto nel quale si svolgono il gioco, l'esplorazione e la ricerca in un clima sereno rispettoso dei tempi, dei ritmi evolutivi e delle capacità di ciascuno);
- la PROMOZIONE dell'AUTONOMIA PERSONALE nel processo di crescita.

La Scuola dell'Infanzia è particolarmente sensibile ai bisogni di ogni bambino e per

soddisfare tali necessità struttura e attua in modo condiviso il proprio lavoro attraverso Progetti personalizzati, laboratori e attività in piccolo gruppo, affinché il bambino possa diventare competente passando dal sapere, al saper fare e al saper essere.

Il percorso educativo della *Scuola Primaria*, nella prospettiva della maturazione del profilo educativo, culturale e professionale dell'alunno, atteso per la conclusione del primo ciclo dell'istruzione, utilizza i traguardi delle competenze esplicitati nel documento delle Indicazioni nazionali, ordinati per discipline e per educazioni.

Per raggiungere le sue finalità, le docenti usano metodologie di lavoro adeguate facendo soprattutto leva sull'interesse e sulla partecipazione attiva dei bambini.

Pertanto l'approccio di base per un apprendimento formativo prevede alcuni aspetti rilevanti:

- PARTIRE dall'ESPERIENZA e dagli INTERESSI dell'alunno inteso come soggetto attivo;
- ACCERTARE le abilità di partenza;
- CONOSCERE e VALORIZZARE le attitudini individuali nel rispetto degli stili cognitivi e del patrimonio culturale individuale;
- REALIZZARE un clima sociale positivo.

Le docenti, assegnate in base all'organico di Istituto, costituiscono le équipes pedagogiche, sono contitolari e corresponsabili del processo formativo di tutti gli alunni delle classi.

Nella Scuola Primaria le attività di arricchimento dell'offerta formativa trovano la loro applicazione e sviluppo nelle ore curricolari.

Alla luce di questo, ogni modulo ha facoltà, pur nel rispetto degli indirizzi comuni concordati e deliberati negli organismi ufficiali, di proporre ai propri alunni attività laboratoriali diversificate ad espressione della specificità e delle competenze degli insegnanti di ciascun modulo.

Diversi, pertanto, sono i laboratori, che spaziano da attività di approfondimento disciplinare ad altre espressive, linguistiche, teatrali, musicali, motorie e sportive...

Accanto a queste attività sono attuati i progetti che costituiscono un filo conduttore comune a tutte le classi.

La *Scuola Secondaria di primo grado* si propone di accompagnare gli alunni attraverso un percorso pluriennale di crescita personale che si fonda su alcune scelte educative condivise:

- COSTRUIRE UNA SOLIDA PREPARAZIONE DI BASE, favorendo l'acquisizione consapevole di saperi e competenze ritenuti essenziali;
- PREVENIRE LE VARIE FORME DI DISAGIO che possono verificarsi nelle fasi della crescita, nelle tappe dell'apprendimento scolastico e nel passaggio da un ciclo scolastico all'altro;
- PROMUOVERE E RAFFORZARE LE DIVERSE COMPONENTI DELL'AUTONOMIA PERSONALE IN AMBITO SCOLASTICO, sia per gli aspetti relativi all'uso e alla gestione degli strumenti, delle tecniche e del tempo nelle varie attività scolastiche, sia per quelli relativi alle conoscenze, alla gestione delle emozioni nei rapporti;

- FAVORIRE LA RELAZIONE INTERPERSONALE NEL RICONOSCIMENTO E NEL RISPETTO DELLE DIVERSITA';
- EDUCARE al confronto, alla condivisione, al rispetto delle regole della cittadinanza attiva, favorendone sempre più l'interiorizzazione.

PER PROMUOVERE IL BENESSERE IN OGNI ALUNNO E' FONDAMENTALE:

- RICONOSCERE, accanto a possibili disabilità di vario tipo, le risorse da valorizzare; conoscere e dare spazio alle varie identità culturali e costruire percorsi di accoglienza, alfabetizzazione ed integrazione degli alunni stranieri; conoscere e sperimentare le diverse forme di comunicazione espressiva;
- PORRE UN'ATTENZIONE PRIORITARIA ALL'AMBIENTE, cogliendone gli aspetti fisici e quelli propri dell'intervento umano.
- SVILUPPARE NEGLI STUDENTI IL SENSO DI IDENTITA' E DI APPARTENENZA in una ottica di formazione di una cittadinanza attiva e consapevole.
- CONOSCERE i linguaggi e gli strumenti multimediali della nostra società e sperimentare l'utilizzo consapevole di alcuni di essi.

Le attività di arricchimento dell'offerta formativa, previste in orario scolastico, vengono esplicitate anche nei progetti.

La *valorizzazione delle competenze del personale docente* dell'I.C. potrebbe essere attuato attraverso una rilevazione di dati forniti liberamente dai singoli soggetti i quali delineano il proprio profilo formativo.

L'accertamento delle suddette competenze potrebbe costituire una banca dati e di risorse umane da cui attingere per l'attribuzione di incarichi organizzativi e di responsabilità ed, eventualmente, da utilizzare come formatori in corsi specifici per i colleghi.

PER GLI AMBIENTI DI STUDIO E DI LAVORO

Servizi e attività di segreteria

L'attività della segreteria permette la vita dell'istituzione scolastica quotidiana e nel tempo, perché consente di assumere e gestire il personale docente e ATA, oltre che di gestirne tutte le pratiche amministrative ed economiche dalla stipula del contratto, ai trasferimenti, dalle pratiche relative alla carriera fino al pensionamento.

La segreteria consente l'organizzazione dei plessi e delle attività parallele alla didattica, comprese quelle connesse alla sicurezza degli ambienti e delle persone. Vengono gestiti tutti i dati relativi agli alunni e la documentazione che li riguarda nel corso di tutto il periodo di permanenza nell'Istituto.

La segreteria è il tramite delle relazioni col pubblico e le altre pubbliche amministrazioni da parte dell'istituzione scolastica, con la gestione della posta in ingresso e in uscita, del sito di istituto che pubblica avvisi, circolari e varia documentazione, con la tenuta del registro on-line per le anagrafiche e le certificazioni.

La segreteria dell'I.C. di Castelluccio tratta documenti solo in forma dematerializzata

in un moderno flusso di lavorazione, firma e archiviazione digitale.

Tra le attività indispensabili alla amministrazione scolastica, ci sono anche la gestione contabile del patrimonio economico (stipendi, fondi statali, fondi del Piano del Diritto allo Studio e fondi da privati) e la tenuta dei registri contabili a documentazione delle entrate, delle spese e dei relativi bilanci.

Partecipano a pieno titolo alla vita della scuola anche i collaboratori scolastici, il cui ruolo non è solo di mantenere pulito e sano l'ambiente, ma anche di accogliere alunni, genitori, visitatori; dare informazioni e vari tipi di indirizzo e sostegno alla vita ordinaria della scuola; sorvegliare i minori insieme agli insegnanti e fornire con loro modelli di equilibrati comportamenti nella vita della comunità.

STILE DI VITA E AMBIENTE SANO

Aspetti positivi da incentivare qualitativamente e quantitativamente:

- osservazione degli alunni prima di creare lo spazio di apprendimento al fine di cogliere il più possibile le dinamiche relazionali, gli interessi, i tempi di attenzione, gli stili di apprendimento della classe;
- sia durante l'osservazione sia durante le attività successive, favorire l'ascolto, la conversazione, la comunicazione, cercando di dare la parola a tutti e, quando se ne vede la necessità, attivare il circle-time come momento di breve conversazione "alla pari";
- alternare alla lezione frontale attività di coppia, di piccolo gruppo, di tutoring, di classi aperte anche per dare spazio alle eccellenze e, contemporaneamente, recuperare le lacune o, talvolta, semplicemente la fiducia in se stessi, di chi ha difficoltà di relazione con il grande gruppo o fatica ad apprendere come i compagni;
- moltiplicare le proposte didattiche in forma ludica e/o competitiva, mantenendo il controllo sulle reazioni emotive eccessive, che creano malessere anche nel gruppo classe;
- proporre, quanto più possibile, l'uso di materiali diversi per suscitare sempre nuove aspettative e senso di sorpresa negli alunni.

Questa tecnica permette di:

- fare osservazioni e assaggi di alimenti anche tipici ed esperienze motorie, su cui poi lavorare per consolidare o arricchire il lessico in più lingue, per creare elaborati grafici, pittorici e plastici, per scoprire le caratteristiche fisiche e tecnico - scientifiche dei prodotti (area espressivo-motoria, area tecnico-scientifica, area delle lingue, area espressivo artistica);
- utilizzare vari tipi di materiale scolastico (carte e cartoncini di diverso spessore e dimensione, matite colorate, pastelli, gessi, pennarelli, acquerelli, tempere, colori acrilici, plastilina, pongo...) ed extrascolastico (foglie, sassi, pasta, semi, stoffe, polistirolo...) per valorizzare e migliorare le capacità individuali di conoscere, creare, rielaborare, rappresentare la realtà e le proprie emozioni (area espressivo-artistica, area linguistica, attività teatrali, area antropologica, area tecnico-scientifica).

Consolidare le relazioni con l'extrascuola per aiutare gli alunni a sentirsi parte di una comunità, a capire la società in cui vivono, a pensare ad un futuro migliore.

In questa ottica sono da accogliere:

- giochi e gare nella scuola e fra le scuole del territorio;
- concorsi per bambini e ragazzi;
- attività, giornate speciali, cerimonie, spettacoli e dibattiti proposti dai Comuni, dalla Provincia, dalla Regione, dalle Associazioni (Giornata della Scienza, Giornata dell' Acqua, visite a Mostre e Musei...);
- uscite frequenti, meglio se brevi, sul territorio, sempre più allargato quanto più aumenta l'età degli alunni e la loro maturità (visite al Municipio, alla Biblioteca, al centro storico del paese o della città, ai centri sportivi, alle sedi artigianali, agricole e industriali).

Nelle scuole sono da incentivare i momenti di collaborazione con i Comuni e le Associazioni (Agenda Scuola, A-ge, Centro Anziani, artigiani e artisti del luogo, ...) al fine di rendere ogni scuola accogliente, ordinata e vivibile in qualsiasi periodo dell'anno.

In questo senso sarebbero da prevedere strutture adeguate per rendere meno rumorosi gli spazi mensa in alcune scuole.

Si potrebbero riprendere attività di orticoltura e giardinaggio collegate all'area scientifica.

Si dovrebbero sfruttare le strutture sportive annesse alle scuole, cercando di sollecitare il miglior utilizzo dei piccoli attrezzi presenti nelle palestre e ripensando ad un modo proficuo per fare attività ludico-motoria e sportiva vera e propria in tutti i luoghi, non pericolosi, che lo permettono.

Inoltre sarebbe auspicabile che l'area destinata alla Segreteria dell'Istituto si trovasse al piano rialzato dell'edificio della Secondaria, in modo che il primo e il secondo piano possano essere lasciati all'uso prettamente scolastico, con le conseguenti maggior sicurezza e serenità di docenti e alunni; tuttavia sarebbe da salvaguardare un'aula al piano rialzato affinché sia sempre possibile ospitare il gruppo classe che avrà al proprio interno, come in passato, un alunno che non deambula autonomamente.

Sempre nell'ottica dell'inclusione sono da preferire il più possibile i momenti di presenza in classe degli alunni disabili o con difficoltà di apprendimento, ma devono essere progettati e ben strutturati dai docenti di ciascuna disciplina e dal docente di sostegno o dall'assistente ad personam.

PER IL TERRITORIO

Collaborazioni e relazioni con i genitori:

- Ottimizzare tutte le occasioni di incontro tra docente e genitore:
 - incontri quotidiani all'infanzia, assemblee e colloqui;
 - colloqui individuali;
 - assemblee;
 - consegna dei documenti di valutazione.

- Sensibilizzare i genitori a partecipare agli OCCC per esercitare alla cittadinanza attiva.
- Effettuare la comunicazione digitale tramite il sito e il registro on-line fino all'accesso trasparente dei dati da parte degli aventi interesse.

Una "Scuola" per genitori sulle seguenti tematiche:

- I "no" che fanno crescere.
- Rispettare i tempi di crescita dei bambini.
- Accettazione delle caratteristiche dei propri figli.
- Iperprotezione nei confronti dei figli.
- Uso consapevole dei nuovi mezzi di comunicazione.
- I figli e le dinamiche di gruppo.
- Bullismo.

RAPPORTI CON IL TERRITORIO E.E.L.L., A.S.L., ASSOCIAZIONISMO

Il processo di innovazione della scuola, introdotto dall'autonomia e dall'applicazione delle riforme della scuola che si sono succedute, segna il passaggio da un sistema policentrico e quindi frammentato, ad una rete sistemica in cui gli attori, che concorrono in diversa misura alla realizzazione del processo educativo, operano in un'ottica sinergica e lasciano spazio ai margini di flessibilità ed adattabilità, mettendo in campo dinamiche di interazione delle responsabilità di tutte le componenti del processo educativo e formativo: la scuola, la famiglia, gli enti locali, l'ASL, l'associazionismo, le chiese. In questo scenario l'integrazione costituisce una messa in comune di più esperienze, ruoli, compiti e diventa uno strumento di connessione tra strategie generali e singolo intervento.

PERCHE'

La creazione di una rete sistemica consente la realizzazione di interventi di connessione di risorse e strategie, tese a produrre una concatenazione di relazioni significative, al fine di creare processi di crescita che consentano il miglioramento del benessere delle persone e della collettività.

CHI

I soggetti protagonisti della rete sono:

- l'Istituzione Scolastica, rappresentata dal Dirigente Scolastico, dal Presidente del Consiglio di Istituto, dal docente - tutor (che si occupa nello specifico del coordinamento tra i vari attori), dai fiduciari di plesso o dai loro delegati;
- l'Ente Locale (Comuni di Castelluccio e Marcara) rappresentato dal Sindaco, dagli assessori coinvolti, dai funzionari responsabili;
- l'ASL rappresentata dai suoi referenti;
- l'Associazionismo (associazioni di genitori, sportive, sociali, culturali, ricreative, AVIS, AIDO, Pro loco...);

- le Biblioteche;
- le Parrocchie rappresentate dai sacerdoti o da incaricati;
- tutte le realtà in contatto con i ragazzi.

COME

Il lavoro sinergico prevede la costituzione di un tavolo interistituzionale che ha il compito di:

- condividere bisogni ed informazioni provenienti dalla comunità locale relativamente alla dimensione educativa, socio – educativa e culturale;
- migliorare la collaborazione tra i soggetti partecipanti ed estendere il lavoro di rete ad altri soggetti significativi;
- individuare le linee progettuali e le relative modalità operative per la promozione del benessere della comunità;
- organizzare, realizzare, monitorare, valutare e comunicare attività e progetti secondo un’ottica di integrazione, collaborazione, partecipazione, fatta salva l’autonomia progettuale e il ruolo di ciascuno dei soggetti aderenti;
- consentire la messa a fuoco di difficoltà e bisogni degli enti e delle realtà aderenti al gruppo, in modo da poter elaborare soluzioni adeguate.

Il tavolo, anche lavorando per commissioni, individua propone partenariati educativi per la realizzazione di progetti.

La costituzione di tali partenariati dovrebbe fungere anche da effetto moltiplicatore sui processi di:

- comunicazione (ciascun partner è espressione di un proprio “mondo” e quindi rappresenta un nodo fondamentale di traduzione e trasmissione dell’idea-progetto all’ambiente in cui opera);
- condivisione (ciascun partner è l’anello di una catena di relazioni sul territorio);
- realizzazione di strategie ed azioni integrate (l’intervento educativo rappresenta una realtà complessa, costituita da un puzzle di elementi multipli ma correlati gli uni con gli altri).

CHE COSA

Gli ambiti di intervento nascono dall’analisi dei bisogni.

Di seguito vengono riportate alcune proposte indicative:

- coordinamento del dopo-scuola, dei centri estivi;
- realizzazione di corsi di formazione per genitori;
- realizzazione di serate pubbliche su temi di interesse educativo;
- realizzazione di iniziative aggregative o manifestazioni artistiche, culturali;
- attivazione di servizi o potenziamento di quelli già in atto;
- progetti di inclusione sociale.

QUANDO

Il calendario risponde al bisogno della flessibilità. Il tavolo deve avere momenti comuni e può avere momenti di lavoro per commissioni che potranno procedere per autoconvocazione.

I momenti plenari possono essere così fissati:

- settembre: stesura del piano di fattibilità e della relativa progettazione;
- febbraio: primo momento di verifica;
- maggio: verifica e rendicontazione al territorio attraverso un collegio docenti aperto; individuazione dei bisogni e delle linee guida dell'attività progettuale per il nuovo anno scolastico.

DOVE

Gli incontri plenari si svolgono presso la sede dell'Istituto Comprensivo di Castelluccio; i partecipanti ai lavori di commissione individuano le sedi opportune.

ATTO DI INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI
PER LA PREDISPOSIZIONE DEL
PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
(anni scolastici 2016-17, 2017-18, 2018-19)

Il Dirigente scolastico

VISTI

il DPR 297 del 1994 (testo unico in materia di istruzione);
la Legge n. 59 del 1997 (autonomia delle istituzioni scolastiche e dirigenza);
il DPR 275 del 1999 (disciplina dell'autonomia scolastica);
il D.L.vo 165 del 2001, art. 25 (dirigenti scolastici);
l'Atto di indirizzo MIUR, prot. 427 del 6/2/2015 (priorità politiche del MIUR per il 2015);
la Legge n. 107 del 2015 (riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione);

CONSIDERATO CHE

- le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015 mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica attraverso la collegiale definizione e attuazione di un piano dell'offerta formativa triennale;
- per il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, il dirigente scolastico definisce gli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione; egli, in proposito, attiva rapporti con i soggetti istituzionali del territorio e valuta eventuali proposte delle rappresentanze sociali;
- per il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, il dirigente scolastico tiene conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi pubblici e dalle associazioni dei genitori, emersi dai rapporti attivati dal dirigente scolastico con le persone che lavorano a scuola e con quelle che hanno responsabilità in diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio
- il collegio dei docenti elabora gli indirizzi del dirigente in un organico Piano Triennale dell'Offerta Formativa che il consiglio di istituto approva;
- il piano può essere rivisto annualmente entro ottobre di ogni anno;
- per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel piano le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione a decorrere dall'anno scolastico 2016/17;
- sono da valutare prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata dei documenti predisposti dal SNV (Questionario scuola, Rapporto di Autovalutazione, Piano di miglioramento) e di quelli forniti dal dirigente sulla lettura e interpretazione dei risultati degli studenti alle prove nazionali INVALSI negli scorsi anni scolastici;
- le priorità politiche del MIUR possono essere assunte anche nella dimensione scolastica locale (il numero è in relazione alla priorità elencata nel prot. 427/2015):

- a. sicurezza degli edifici 1,
- b. valutazione per il miglioramento delle persone 4,
- c. formazione continua dei docenti e sviluppo dell'eccellenza 5 e 15,
- d. rinforzo delle competenze (tradizionali e innovative) 6,
- e. flessibilità organizzativa e reti di scuole 8,
- f. scuola aperta, inclusiva, per il successo scolastico 9,
- g. digitalizzazione del lavoro e dello studio, dematerializzazione dei dati e dei flussi 10,
- h. coniugazione di merito e diritto allo studio 13,
- i. sviluppo di capacità di orientamento 14,
- j. programmazione pluriennale, coerente e efficace 19;

- gli obiettivi fondamentali elencati nella Legge 107/2015 indicano:

- a. valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano e all'inglese, mediante l'utilizzo della metodologia *Content Language Integrated Learning*
- b. potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- c. potenziamento delle competenze nella musica e nell'arte
- d. potenziamento delle competenze in materia di diritto ed economia, inclusa la conoscenza delle regole di cittadinanza attiva
- e. sviluppo dei comportamenti improntati al rispetto della legalità e dell'ambiente, dei beni e delle attività culturali e dei beni paesaggistici
- f. sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei *social network* e dei media nonché alla produzione e ai legami col mondo del lavoro
- g. valorizzazione della scuola intesa come comunità, aperta al territorio e in grado di aumentare l'interazione con le famiglie e la comunità territoriale
- h. incremento dell'alternanza scuola lavoro
- i. apertura pomeridiana della scuola e diminuzione del numero di alunni per classe
- j. individuazione di percorsi e sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli studenti

determina essenziali i seguenti indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione del Piano Triennale 2016-2019:

Prerequisito:

CONOSCENZA del territorio, delle persone e dei loro bisogni formativi, dei plessi scolastici (indagini, descrizioni e documenti, tra cui il Rapporto di AutoValutazione, le interpretazioni dei risultati INVALSI, il Documento della Valutazione dei Rischi e i POF precedenti).

Per i bambini e i ragazzi:

CURRICOLO

- curriculum verticale (continuità e orientamento) didattico per competenze e bisogno di insegnanti curricolari
- curriculum di competenze di cittadinanza e loro valutazione in orizzontale
- orientamento alle scelte di vita per i più giovani

INNOVAZIONE

- innovazione per migliorare l'offerta formativa
- didattica laboratoriale

- flessibilità organizzativa dell'insegnamento e delle classi
- nuovi ambienti di apprendimento
- attività di ampliamento dell'offerta formativa (progetti)

INTEGRAZIONE

- integrazione dei bisogni diversi e personalizzazione della formazione
- attività di recupero
- attività di potenziamento (italiano e matematica livelli base)
- attività per studenti con diverse abilità, certificazioni, bisogni educativi speciali tra cui apprendimento dell'italiano come L2

Per il personale della scuola:

VALORIZZAZIONE delle COMPETENZE

- del personale docente con formazione continua (innovazione tecnologica, metodologica, psicologica, sperimentazione e sua documentazione, ...)
- del personale docente con assunzione di incarichi organizzativi e di responsabilità,
- del personale amministrativo con lo sviluppo della segreteria digitale (richiesta di personale stabile e richiesta di formazione continua)
- di tutto il personale con la stesura di un archivio delle competenze del personale (doc e amministr e coll sc)

Per gli ambienti di studio e di lavoro:

STILE DI VITA SANO e AMBIENTE SANO

ambiente che promuove la salute e il benessere (SPS)

ambienti sicuri e accoglienti

ambienti con materiali, attrezzature e arredi adeguati alle attività specifiche

ambienti rinnovati nella funzionalità (secondaria: separazione dell'attività di docenza da quella amministrativa/relazioni col pubblico)

Per il territorio:

COLLABORAZIONI e RELAZIONI

- per i genitori

sviluppo delle competenze di genitorialità

rapporti istituzionali coi genitori sull'educazione e le regole per lo sviluppo della cittadinanza attiva (partecipazione agli OOCC, patti e condivisioni)

comunicazione digitale tramite il sito e il registro on-line fino all'accesso trasparente ai dati da parte degli aventi interesse
una "scuola" per genitori

- rapporti col territorio, collaborazioni, sviluppo di relazioni con

Enti Locali per il PDS,

associazioni di genitori e di volontariato (partecipazioni degli enti territoriali),

ASL e sua offerta (patologia fisica/cognitiva e prevenzione in generale: salute e benessere nell'ambiente di lavoro)

rendicontazione al territorio

**Da tali premesse e indirizzi generali
il dirigente scolastico chiede al collegio dei docenti**

di elaborare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (anni sc. 2016-17, 2017-18, 2018-19) anche con la partecipazione dei genitori e di tutti quanti hanno interesse allo sviluppo dell'IC CASTELLUCCHIO; e di individuare il fabbisogno di attrezzature e di infrastrutture materiali, nonché di posti dell'organico dell'autonomia adeguati al raggiungimento degli obiettivi prefissati.